



**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI  
CRISI AZIENDALE**

*Documento redatto ai sensi dell'art. 6, D. Lgs. n. 175/2016*

*Aggiornato con le prescrizioni del D. Lgs. 14/2019 in materia di adeguati assetti*

Rev. 0 (prima emissione)

Delibera CdA del 06/10/2023

## INDICE

1. Premessa .....	3
2. Finalità.....	3
3. Contesto normativo di riferimento .....	4
4. Struttura del programma .....	4
5. Il sistema di controllo interno dei rischi aziendali.....	5
6. Segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi di impresa.....	6
7. Individuazione degli indici / indicatori quantitativi e qualitativi .....	7
7.1 Definizione delle grandezze economiche e finanziarie di riferimento .....	7
7.2 Identificazione degli indicatori contabili e gestionali.....	7
8. Definizione delle soglie di allarme.....	8
9. Monitoraggio e reporting.....	8
10. Procedura operativa.....	9
11. Aggiornamento del programma .....	9
12. Valori delle grandezze e degli indicatori a consuntivo 2021-2022.....	10
Tavola 1. Mappatura dei rischi .....	11
Tavola 2. Valutazione dei rischi .....	12

## **1. PREMESSA**

L'articolo 6 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, nel seguito anche "TUSP") prevede l'obbligo in capo alle società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di darne informativa all'Assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.

L'emanazione del D. Lgs. 14/2019 - Codice della Crisi di Impresa, in attuazione della Direttiva Insolvency (Direttiva UE 2019/1023) che si occupa di armonizzare le discipline normative degli Stati membri in tema di crisi di impresa, ha condotto alla revisione del testo dell'articolo 2086 Codice Civile, in vigore dal 16 marzo 2019, che oggi prevede il dovere in capo all'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita della continuità aziendale (..).

Il D. Lgs. 14/2019, e successive modifiche ed integrazioni, è stato infine recepito nella Legge 83/2022, in vigore dal 15 luglio 2022.

In virtù di quanto sopra, Pesaro Parcheggi Srl ha predisposto il presente documento, che annulla e sostituisce ogni precedente elaborato in materia e che mira a recepire, in uno, le disposizioni del TUSP e del Codice della Crisi di Impresa.

Il Programma è stato elaborato sulla base della specifica operatività della Società ed in tale senso sono state definite le grandezze economiche e gli indicatori di riferimento.

## **2. FINALITÀ**

Scopo del presente Regolamento, dunque, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei Soci, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei Soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo, obblighi informativi sull'andamento della società.

Più in dettaglio, il Programma:

- è funzionale (i) al costante monitoraggio dello stato di salute della Società alla luce del principio di continuità aziendale e (ii) alla anticipazione dell'emersione del rischio di crisi, attraverso l'individuazione di strumenti in grado di intercettare i segnali premonitori di squilibri economico-finanziari (approccio "forward looking") e consentirne quindi l'attenta attivazione prima che la crisi diventi irreversibile (sistema di "early warning"), assicurando la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne;
- consente al socio pubblico di analizzare e valutare lo stato di salute della Società partecipata e, quindi, tra l'altro, la convenienza economico-finanziaria di tale modalità di gestione del servizio rispetto ad altre alternative possibili.

Scopo del presente Regolamento, altresì, è quello di fornire all'imprenditore gli strumenti di programmazione per consentirgli di adottare un approccio preventivo alla gestione della crisi di impresa, di agire in modo informato, di acquisire i necessari flussi informativi, di monitorare costantemente l'equilibrio economico – finanziario della società ed il prevedibile andamento della gestione, non solo nell'interesse dei Soci, ma di tutti gli stakeholders, per i quali la perdita di continuità aziendale in capo alla società significherebbe danno economico e finanziario ( lavoratori dipendenti, fornitori di beni e servizi, erario, etc.).

### **3. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

L'articolo 6, comma 2, del citato D. Lgs. n. 175/2016 fa obbligo alle società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informarne l'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, la quale viene predisposta annualmente dall'Organo amministrativo della società, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Tale disciplina è funzionale a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del TUSP, il quale dispone che, laddove “emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”. La mancata adozione di tali provvedimenti costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Tali disposizioni si pongono in un rapporto di complementarietà con le disposizioni civilistiche che impongono analoghi obblighi di monitoraggio del rischio di crisi aziendale. In particolare, in relazione al profilo della prevenzione della crisi, si fa riferimento all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un “rischio crisi”.

Le citate norme del TUSP completano dunque la disciplina già presente nel codice civile con riferimento all'obbligo per l'Organo amministrativo di:

- fornire ulteriori informazioni relativamente ai principali fattori di rischio che caratterizzano le dinamiche aziendali sia in Nota integrativa sia nella Relazione sulla gestione in cui sono descritti i principali rischi e incertezze cui la società è esposta (art. 2428, comma 1, c.c.);
- redigere il Rendiconto finanziario, documento contabile funzionale all'analisi e al monitoraggio dei flussi di cassa aziendali (art. 2425-ter c.c.).

In linea di continuità e funzionalità reciproca con il TUSP e con la disciplina di diritto comune ad esso previgente, si pone il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Le due discipline, tuttavia, si distinguono per il fattore temporale in quanto le disposizioni contenute nell'articolo 6 del TUSP rilevano in una fase prodromica, con la finalità di favorire l'emersione di segnali di allerta di una potenziale crisi. Il menzionato Codice della crisi interviene, invece, in una fase successiva, quando la crisi è già in atto ovvero risulta molto probabile che possa insorgere. Tale differenza è di fondamentale importanza in quanto incide direttamente sulla determinazione delle soglie di allarme e di rilevanza degli indici e degli indicatori, sia quantitativi che qualitativi.

Entrambe le normative (TUSP e CCI) poggiano sul dovere in capo all'Imprenditore di effettuare costantemente la valutazione della continuità aziendale, intesa come capacità dell'Impresa di continuare ad operare come una entità in funzionamento, attraverso lo svolgimento della sua attività operativa e nell'ambito di un panorama economico di fisiologica normalità.

### **4. STRUTTURA DEL PROGRAMMA**

Il Programma di valutazione è stato elaborato sulla scorta della specifica operatività della Società e delle peculiarità dello Statuto sociale, elementi cui si è fatto riferimento per la scelta degli indicatori e la determinazione delle relative soglie di allarme.

In tale ambito si è privilegiato un impianto di rilevazione basato su valutazioni prospettiche, elaborate sulla base della prevedibile evoluzione della realtà economica, oltre che sulla analisi storica dei dati e delle informazioni contabili e gestionali.

Più in dettaglio, il Programma è articolato nelle seguenti attività:

- analisi del sistema di controllo interno ed in particolare dei rischi aziendali;
- identificazione e selezione delle grandezze economico-finanziarie e degli indicatori gestionali e contabili utili per la anticipazione di eventuali fenomeni di crisi aziendale;
- gestione, monitoraggio e reporting.

La declinazione delle attività indicate è preceduta dalla disamina dello specifico contesto operativo della Società, in relazione al quale il Programma è stato elaborato.

## **5. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DEI RISCHI AZIENDALI**

La Società ha definito un sistema efficiente di intercettazione e risoluzione delle difficoltà, che permette il contenimento delle esternalità negative derivanti da possibili inefficienze gestionali e garantisce il mantenimento della continuità aziendale.

Costituiscono parte integrante di tale sistema gli eventuali rilievi sollevati dal Revisore Unico, di cui l'organo amministrativo deve dare evidenza nella Relazione sul governo societario, descrivendo, altresì, le eventuali azioni risolutive intraprese.

L'impianto dei controlli interni, pur in assenza di un apposito ufficio a ciò preposto – in un contesto di forte contenimento delle risorse interne –, è strutturato sui controlli di primo livello assicurati dai responsabili dei servizi aziendali, e su quelli di secondo livello svolti dalla Direzione con l'ausilio del servizio Affari Generali.

In merito all'adozione di codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società, la Società si è dotata di Regolamenti interni e procedure, quali:

- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC) ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- Misure integrative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Codice Etico e Sanzionatorio;
- Regolamento per la selezione del personale;

La Società, in considerazione della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessaria la predisposizione di regolamenti interni volti a garantire la conformità della propria attività alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Il sistema dei controlli interni include la identificazione e valutazione qualitativa dei rischi aziendali, la cui mappatura è soggetta ad aggiornamento annuale od in occasione di significativi mutamenti nella struttura organizzativa o nel modello operativo della Società.

L'analisi condotta in tale ambito ha evidenziato sette tipologie di rischio, a fronte delle quali sono stati identificati 24 eventi di rischio. La distribuzione di tali eventi all'interno delle citate categorie è illustrata nell'allegata Tavola 1. Mappatura dei rischi,

Gli eventi di rischio definiti sono stati poi valutati nell'allegata Tavola 2. Valutazione dei rischi in relazione al rischio residuo, cioè dopo l'effetto di mitigazione assicurato dai presidi interni, che sinteticamente di seguito si riporta.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	RISCHIO RESIDUO		
	BASSO	MEDIO	ALTO
Politico	1	-	-
Strategico	2	-	-
Ambientale	1	1	-
Normativo / legale	3	1	-
Finanziario	3	-	-
Operativo	1	3	-
Informativo	3	-	-
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

La Tavola 2. riporta tali giudizi in base ad una metrica fondata su tre valori (Rischio Alto, Medio e Basso), in considerazione delle singole valutazioni assegnate a ciascun evento definito.

Si rappresenta che non si sono definiti rischi con giudizio “Alto”. Come detto, le valutazioni esprimono l’effetto di mitigazione fornito dai presidi interni.

#### **6. SEGNALI PER LA PREVISIONE TEMPESTIVA DELL’EMERSIONE DELLA CRISI DI IMPRESA**

Ai sensi degli articoli 3 e 25 novies del D. Lgs. n. 14/2019, circa l’adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi, il presente Regolamento prevede che costituiscano segnali per la previsione di cui sopra:

- a) l’esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari ad oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l’esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti
- c) l’esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore al 30% di quelli dovuti per l’anno precedente e all’importo di € 15.000,00;
- e) l’esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all’importo di € 5.000,00;
- f) l’esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all’Iva, risultante dai dati delle liquidazioni periodiche, di importo superiore ad € 5.000,00 e, comunque, non inferiore al 10% dell’ammontare del volume d’affari risultante dalla dichiarazione relativa all’anno di imposta precedente;
- g) l’esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati, e scaduti da oltre novanta giorni, superiori all’importo di € 500.000,00.

## 7. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICI / INDICATORI QUANTITATIVI E QUALITATIVI

### 7.1 Definizione delle grandezze economiche e finanziarie di riferimento

Il Programma deve permettere un'analisi unitaria dello "stato di salute" della Società. Per raggiungere questo risultato l'organo amministrativo ha definito le grandezze e gli indicatori contabili e gestionali validi per il costante monitoraggio della propria operatività economica e finanziaria, sia in ottica di analisi *ex post* sia in chiave *forward looking*, allo scopo di intercettare con largo anticipo l'emersione di eventi che possono minarne la solidità economica e finanziaria.

In particolare, le seguenti grandezze sono tenute nella massima considerazione e costantemente monitorate sia in fase di budgeting (ove applicabili) che di analisi storica dei bilanci di esercizio:

**Tabella A**

VOCI FINANZIARIE	VOCI ECONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Liquidità</li><li>• Crediti a breve</li><li>• Credito a medio/lungo termine</li><li>• Rimanenze</li><li>• Immobilizzazioni</li><li>• Debiti a breve</li><li>• Debiti a medio/lungo termine</li><li>• Patrimonio netto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valore della produzione</li><li>• Costi della produzione</li><li>• Costo del personale</li><li>• MOL</li><li>• Oneri finanziari</li><li>• Risultato di esercizio</li></ul>

### 7.2 Identificazione degli indicatori contabili e gestionali

Sono stati selezionati pertanto indicatori quantitativi, di natura contabile e gestionale, illustrati nella successiva Tabella B, per ciascuno dei quali sono indicate le grandezze di riferimento.

In particolare:

- gli indicatori **patrimoniali** fanno riferimento ai c.d. "indici di allerta", indicatori già previsti dalla normativa del Codice della Crisi d'Impresa, nella stesura del 2019, e che rappresentano gli strumenti più idonei ad una oggettiva rilevazione dello stato di salute patrimoniale. Le soglie individuate fanno riferimento all'analisi statistica svolta per i servizi alle persone, in alcuni casi adeguata per rispecchiare con maggiore fedeltà la realtà aziendale.
- gli indicatori di **redditività** sono stati definiti sulla base della operatività aziendale, tenuto conto della loro utilità in termini di intercettazione degli eventi oggetto di monitoraggio

**Tabella B**

ANALISI	INDICE	FORMULA
Patrimoniale	Sostenibilità degli oneri finanziari	(oneri finanziari / ricavi netti) %
	Adeguatezza patrimoniale	(patrimonio netto / debiti totali) %
	Liquidità	(attivo a breve / passivo a breve) %
Redditività	ROE	(risultato netto / patrimonio netto) %
	ROI	(risultato operativo / capitale investito) %
	ROS	(risultato operativo / fatturato) %
	MOL	(margine operativo lordo / fatturato) %

## **8. DEFINIZIONE DELLE SOGLIE DI ALLARME SPECIFICHE**

La Società ha definito specifiche soglie di allarme di carattere preventivo e consuntivo di natura qualitativa e quantitativa, come di seguito illustrato.

Dette soglie, attentamente determinate e calibrate sulla specifica operatività della Società, sono costantemente monitorate affinché consentano di intercettare quelle situazioni di difficoltà che, se non venissero tempestivamente e idoneamente affrontate, potrebbero diventare rilevanti anche in base alle previsioni contenute nel Codice Civile.

In particolare, le soglie di allarme di natura qualitativa fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- presenza di gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi;
- perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi con erosione del patrimonio netto;
- relazione dell'Organo di revisione che rappresenta dubbi di continuità aziendale o carenze sugli adeguati assetti;
- mancato rispetto di clausole contrattuali che comportano impegni finanziari di rilevante entità;
- difficoltà con il personale (reperimento organici, mantenimento personale rilevante, ecc.);
- decreti ingiuntivi ricevuti ed atti ricognitivi di avvio di azioni per il recupero dei crediti;
- rilevante riduzione del numero di posti auto in gestione e/o delle tariffe di sosta applicate;
- rilevante incremento del numero di soggetti/veicoli esentati dal pagamento;

La successiva Tabella C illustra le soglie di allarme di natura quantitativa definite per gli indicatori individuati al precedente § 6.2

**Tabella C**

<b>ANALISI</b>	<b>INDICE</b>	<b>SOGLIA</b>
Patrimoniale	Sostenibilità degli oneri finanziari	> 3%
	Adeguatezza patrimoniale	< 5%
	Liquidità	< 0,5%
Redditività	ROE	< 4%
	ROI	< 5%
	ROS	< 5%
	MOL	< 12%

## **9. MONITORAGGIO E REPORTING**

La Società adotta metodologie di controllo di gestione che includono misure di monitoraggio e verifica dell'andamento dei costi e dei ricavi attraverso la predisposizione e monitoraggio de:

- il budget di esercizio anno  $n+1$ , ordinariamente nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno  $n$
- i bilanci di verifica con frequenza minima su base trimestrale, ordinariamente entro il mese successivo al trimestre in esame;
- del bilancio di esercizio al 31 dicembre, nei termini stabiliti dal Codice Civile;
- le relazioni sul monitoraggio, introdotte dal presente Programma di valutazione, al 30 giugno ed al 31 dicembre, le cui conclusioni sono riportate nella Relazione sul governo societario.

Nei casi in cui, a seguito dell'attività di monitoraggio, si dovessero riscontrare segnali di crisi, l'Organo di amministrazione è chiamato ad attivare, senza indugio, le procedure previste dal citato art. 14, comma 2, del TUSP.

Con specifico riferimento agli indicatori sopra definiti, si rappresenta che la crisi è innanzitutto ipotizzabile quando il patrimonio netto diventa negativo per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate, e rappresenta causa di scioglimento delle società di capitali.

Indipendentemente dalla situazione finanziaria, questa circostanza rappresenta un pregiudizio alla continuità aziendale, fino a quando le perdite non sono state ripianate e il capitale sociale riportato almeno al limite legale.

Parallelamente, a fronte di un patrimonio netto positivo, ed in assenza di informazioni in merito al DSCR (Debt service coverage ratio) come nel caso della Società, sono posti sotto osservazione gli indici indicati, con le soglie sopra definite.

Il CNDC fornisce l'avvertenza di considerare significativo il superamento di tutti gli indici patrimoniali, in quanto la considerazione di uno solo permetterebbe una visione assolutamente parziale e fuorviante.

Relativamente all'analisi della redditività, gli indici individuati sono da intendersi come strumenti utili a delineare la tendenza della società a mantenersi economica nel mercato.

## **10. PROCEDURA OPERATIVA**

Sotto il profilo operativo, il calcolo del valore degli indicatori è eseguito dal servizio amministrazione in occasione:

- delle consuntivazioni periodiche infrannuali e della predisposizione del budget previsionale, per i soli indici di redditività;
- della redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre e del bilancio al 30 giugno, sia per gli indici patrimoniali che di redditività.

La Direzione provvede al monitoraggio degli indici ed alla trasmissione della relativa reportistica all'Organo amministrativo, che esamina le risultanze emerse e valuta, se del caso, gli interventi necessari.

La successiva Tabella D illustra la collocazione degli indici nei diversi documenti aziendali.

**Tabella D**

ANALISI	INDICE	BUDGET ANNUALE	CONSUNTIVO			BILANCIO ESERCIZIO 31.12
			31.03	30.06	30.09	
Patrimoniale	Sostenibilità degli oneri finanziari			✓		✓
	Adeguatezza patrimoniale			✓		✓
	Liquidità			✓		✓
Redditività	ROE	✓	✓	✓	✓	✓
	ROI	✓	✓	✓	✓	✓
	ROS	✓	✓	✓	✓	✓
	MOL	✓	✓	✓	✓	✓

## **11. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA**

Il presente Programma entra in vigore a far data dalla sua approvazione e potrà essere oggetto di aggiornamento. Le risultanze saranno incluse nella Relazione sul governo societario.

## 12. VALORI DELLE GRANDEZZE E DEGLI INDICATORI A CONSUNTIVO 2021-2022

Le tabelle successive riportano, rispettivamente, le grandezze economico-finanziarie e gli indici patrimoniali e di redditività della Società per il biennio 2021-2022.

Si segnala che non è stato preso in esame l'esercizio 2020 in quanto è gravato dagli effetti della pandemia.

**Tabella E**

<b>GRANDEZZE</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Liquidità	1.591.764 €	1.543.443 €
Crediti a breve	822.341 €	553.277 €
Credito a medio/lungo termine	-	-
Rimanenze	92.366 €	96.822 €
Immobilizzazioni	6.819.442 €	6.444.149 €
Debiti a breve	1.995.908 €	1.682.453 €
Debiti a medio/lungo termine	1.941.866 €	1.529.993 €
Patrimonio netto	5.106.024 €	5.117.295 €
Risultato di esercizio	455.767 €	444.252 €
Valore della produzione	2.557.649 €	2.639.725 €
Costi della produzione	1.898.389 €	1.985.294 €
Costo del personale	300.053 €	381.487 €
MOL	1.044.099 €	1.064.415 €
Oneri finanziari	11.916 €	17.264 €

\* \* \* \* \*

**Tabella F**

<b>ANALISI</b>	<b>INDICI</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Patrimoniale	Sostenibilità degli oneri finanziari	0,52%	0,70%
	Adeguatezza patrimoniale	129,67%	159,30%
	Liquidità	118,08%	119,82%
Redditività	ROE	8,93%	8,68%
	ROI	7,06%	7,56%
	ROS	25,78%	24,79%
	MOL	40,82%	40,32%

**TAVOLA 1. MAPPATURA DEI RISCHI**

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>NR RISCHI</b>	<b>RISCHI</b>
Politico	1	1. Assunzione di scelte politiche con impatto negativo per la Società
Strategico	2	2. Definizione di obiettivi aziendali inadeguati, irrealizzabili o incoerenti con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa 3. Errori/inadeguatezza della pianificazione finanziaria
Ambientale	2	4. Evento pandemico con impatto sulla continuità dei servizi o del ripristino delle condizioni di normale operatività 5. Evento calamitoso con impatto sulla continuità dei servizi e/o delle infrastrutture di proprietà o in concessione
Normativo / legale	3	6. Mancato rispetto delle normative vigenti anche per effetto del mancato aggiornamento e/o del quadro normativo articolato e poco comprensibile 7. Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali 8. Mancato rispetto dei regolamenti interni 9. Contestazione da parte dell'Amministrazione di riferimento per violazione di obblighi contrattuali
Finanziario	3	10. Carenze dei mezzi finanziari per far fronte all'operatività societaria 11. Default della controparte finanziaria ove la società detiene la propria liquidità 12. Variazione dei tassi d'interesse con impatto significativo sugli oneri finanziari
Operativo	4	13. Inadeguatezza delle risorse dell'organico aziendale (per competenza e/o numerosità) 14. Irregolarità nella gestione dei contratti di affidamento di lavori, servizi o forniture 15. Assunzione di investimenti che determinano una riduzione della redditività aziendale 16. Manifestarsi di eventi socio-economici che influiscono sulla redditività aziendale
Informatico	3	17. Alterazione o perdita dei dati tali da inficiare la completezza degli stessi ai fini operativi 18. Manipolazione o sottrazione di dati in violazione al GDPR 679/2016 19. Interruzione della normale operatività dell'impresa per indisponibilità dei sistemi informatici

**TAVOLA 2. VALUTAZIONE DEI RISCHI**

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>PRESIDIO AZIENDALE</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>
Politico	Assunzione di scelte politiche con impatto negativo per la Società	Alla luce del percorso storico della Società e delle indicazioni programmatiche formulate dall'Amministrazione di riferimento si ritiene che tale rischio sia contenuto.	Basso
Strategico	Definizione di obiettivi aziendali inadeguati, irrealizzabili o incoerenti con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/ economiche dell'impresa	La Società opera sulla base di una attenta programmazione finanziaria. Inoltre la revisione periodica dei dati gestionali previsionali e consuntivi assicurano un'efficace presidio di mitigazione di tale rischio	Basso
	Errori/inadeguatezza della pianificazione finanziaria	I dati gestionali previsionali sono predisposti dal Servizio amministrativo e revisionati dalla Direzione	Basso
Ambientale	Evento pandemico con impatto sulla continuità dei servizi o del ripristino delle condizioni di normale operatività	La struttura aziendale ha mostrato ampia flessibilità e resilienza a fronte di tale rischio, tuttavia considerata la specificità del settore eventi pandemici costituiscono un rischio difficilmente mitigabile per la Società	Medio
	Evento calamitoso con impatto sulla continuità dei servizi e/o delle infrastrutture di proprietà o in concessione	Programmi di manutenzione ordinaria per il mantenimento in efficienza dei presidi appositi e stipula di polizze assicurative specifiche	Basso
Normativo / legale	Mancato rispetto delle normative vigenti anche per effetto del mancato aggiornamento e/o del quadro normativo articolato e poco comprensibile	Assicurare sessioni di aggiornamento per i responsabili dei servizi e della Direzione, oltre all'affidamento di incarichi a professionisti esterni per consulenze specifiche	Medio
	Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali	La responsabile amministrativa ne cura gli aspetti, con l'ausilio di professionisti esterni a cui sono conferiti specifici contratti di servizio. L'Organo di controllo ne presidia l'osservanza.	Basso
	Mancato rispetto dei regolamenti interni	Sessioni di diffusione e approfondimento delle disposizioni interne e monitoraggio dell'osservanza da parte dei preposti	Basso
	Contestazione da parte dell'Amministrazione di riferimento per violazione di obblighi contrattuali	L'Organo amministrativo e la Direzione vigilano circa il rispetto delle disposizioni contrattuali	Basso
Finanziario	Carenze dei mezzi finanziari per far fronte all'operatività societaria	L'esame preventivo e consuntivo dei flussi di cassa su base mensile assicura la mitigazione del rischio in esame	Basso
	Default della controparte finanziaria ove la società detiene la propria liquidità	La Società opera con una pluralità di istituti di comprovata solidità ai fini della mitigazione del rischio	Basso

	Variazione dei tassi d'interesse con impatto significativo sugli oneri finanziari	I principali contratti di finanziamento sono sottoscritti a tasso fisso. L'ammontare delle quote interessi residuali è marginale.	Basso
Operativo	Inadeguatezza delle risorse dell'organico aziendale (per competenza e/o numerosità)	La Società risente in una certa misura della assenza di un organico maggiormente strutturato sia in termini di competenza che numerosità. Tuttavia mediante il ricorso a professionalità esterne non si rilevano ad oggi criticità significative.	Medio
	Irregolarità nella gestione dei contratti di affidamento di lavori, servizi o forniture	La Direzione cura e monitora gli adempimenti relativi. Alla luce delle esperienze pregresse non si rilevano criticità significative.	Medio
	Assunzione di investimenti che determinano una riduzione della redditività aziendale	La Società opera investimenti sulla base di un piano triennale sottoposto ad approvazione dei Soci. L'Organo amministrativo elabora studi di fattibilità tecnico-economica prodromici.	Basso
	Manifestarsi di eventi socio-economici che influiscono sulla redditività aziendale	La struttura aziendale ha mostrato ampia flessibilità e resilienza a fronte di tale rischio. Il management analizza e valuta costantemente i segnali e le tendenze socio-economiche per anticiparne o mitigarne gli effetti.	Medio
Informatico	Alterazione o perdita dei dati tali da inficiare la completezza degli stessi ai fini operativi	L'infrastruttura IT ne assicura adeguata mitigazione. In generale l'operatività della Società non è particolarmente esposta a tale rischio.	Basso
	Manipolazione o sottrazione di dati in violazione al GDPR 679/2016	L'infrastruttura IT ne assicura adeguata mitigazione. In generale l'operatività della Società non è particolarmente esposta a tale rischio.	Basso
	Interruzione della normale operatività dell'impresa per indisponibilità dei sistemi informatici	L'infrastruttura IT ne assicura adeguata mitigazione. In generale l'operatività della Società non è particolarmente esposta a tale rischio.	Basso